



Circumetnea. Una stazione della linea ferroviaria che collega Catania con i paesi alle pendici dell'Etna

**Trasporti.** Previsto il potenziamento della linea che collega Catania alla provincia

# Vale un miliardo il piano per la Circumetnea

**La metropolitana cittadina è tra le opzioni del progetto**

Orazio Vecchio  
CATANIA

Un piano di interventi di poco superiore al miliardo, di cui 351,63 milioni già disponibili, per la realizzazione della rete metropolitana di Catania e l'ammodernamento e la trasformazione della linea ferroviaria nella provincia. La Ferrovia Circumetnea, azienda in regime di gestione commissariale governativa dal 1953 controllata dal ministero delle Infrastrutture, è una delle maggiori stazioni appaltanti del Mezzogiorno. E lo sarà ancora per i prossimi anni: conta di reperire risorse per 667,6 milioni. La Fce, intanto, ha beneficiato con i

progetti sponda dei fondi Ue. «Nella programmazione di Agenda 2000 — spiega **Mario Spampinato**, commissario governativo della Fce — la misura 5.4 sul trasporto vincolato in area metropolitana prevedeva un impegno di finanziamento di circa 250 milioni. Con i nostri progetti abbiamo evitato il disimpegno delle somme».

Il programma di interventi sulla linea ferroviaria prevede prima la realizzazione e l'ammodernamento della tratta Aeroporto-Adrano, quindi delle tratte Adrano-Randazzo e Randazzo-Riposto, infine il recupero e la gestione delle tratte Alcantara-Randazzo e Alcantara-Letojanni con la chiusura dell'anello ferroviario intorno all'Etna attraverso la rete Rfi. Il piano prevede anche il potenziamento della metropolitana cittadina. Al momento la metropolitana è limitata a una linea di 4 km su 6 fermate ed è poco utilizzata. Per completare il piano di sviluppo la Fce percorre-

rà ora quattro strade: «Contiamo di avere una quota significativa dei 462 milioni di premialità, da destinare alla linea di Misterbianco — aggiunge Spampinato — Rispetto alla programmazione 2007-2013 sull'asse 1 Trasporti, potremmo avere una buona parte dei 500 milioni che andranno alla Sicilia. Il terzo canale di finanziamento sarà il Ponte sullo Stretto, che il ministro **Antonio Di Pietro** ha assicurato serviranno anche ai nostri progetti. Da queste fonti potrebbero arrivare 400 milioni per completare la tratta urbana, in virtù del fatto che siamo gli unici ad avere progetti di queste dimensioni».

Intanto, nel 2006 la Fce, che trasporta su ferro su 110 km di binari e su gomma su 330 km di strada, ha registrato un aumento dei viaggiatori rispetto al 2005. Se dal 2005 al 2006 è lievemente calata (da 825,801 a 763,708) la quota dei viaggiatori sulla tratta ferroviaria, sono però aumentati sia

i passeggeri dell'autoservizio (passati da 1.895.999 a 2.034.149) sia quelli della metropolitana (da 436.990 a 449.692), facendo complessivamente segnare un incremento del 2,8% (da 3.158.790 a 3.247.549). Di analoga entità l'aumento degli incassi, saliti da 2.763.674 a 2.881.735 euro. In generale, fra vendite e prestazioni, il preconsuntivo 2006 segna un lieve incremento rispetto al 2005: da 2.950.000 a 3.047.083. Complessivamente, però, il valore alla produzione dal 2005 allo scorso anno, sempre secondo il preconsuntivo, è sceso da 23.613.000 euro a 19.796.490. Decremento dovuto al taglio nei trasferimenti del ministero per il 2006, ridotti a 14,984 milioni, pari a 5,464 milioni in meno rispetto al bilancio preventivo dell'azienda, che era di 20,448 milioni. Per coprire il disavanzo è stato utilizzato l'intero avanzo di amministrazione. Il budget 2007 è ancora in fase di definizione: la Fce punta a ottenere 20 milioni.

Dall'Ordine una proposta da 700 milioni

# Ingegneri: priorità al nodo ferroviario di Messina

Laura Venuti  
MESSINA

Trovare i 700 milioni necessari per intervenire sul nodo ferroviario di Messina liberando dai binari almeno 80 ettari di territorio. L'obiettivo è liberare il fronte mare della città dalla ferrovia spostando la stazione più a sud o interrando i binari. A chiederlo l'Ordine degli ingegneri, l'Associazione dei costruttori edili e la Cisl di Messina che in un manifesto-appello hanno rimarcato la necessità di un nuovo Nodo ferroviario per Messina. Un'esigenza condivisa anche da Assindustria e Concommercio, dall'Autorità portuale e da Cgil e Uil.

L'idea di spostare la stazione più a sud recuperando l'affaccio a mare arriva da lontano: il progetto delle infrastrutture legate al Ponte sullo Stretto prevedeva infatti che la stazione fosse spostata nella zona di Maregrossa. Durante i lavori del Comitato interistituzionale costituito da Comune e Provincia per valutare l'impatto del Ponte sulla città, poi, era stata anche avanzata l'ipotesi di realizzare la nuova stazione ancora più a sud, tra

Gazzi e Contesse. Adesso l'Ordine degli ingegneri, l'Ance e la Cisl chiedono che il progetto, nonostante la realizzazione del Ponte sia passata in secondo piano nei programmi del Governo, non venga abbandonato e che il nodo ferroviario sia inserito nell'elenco delle opere strategiche previste dall'Accordo di programma quadro per le infrastrutture tra Stato e Regione Sicilia che verrà siglato nei prossimi mesi. «Se non liberiamo l'affaccio a mare dai binari — spiega il presidente dell'Ordine degli ingegneri **Santi Trovato** — la pianificazione in atto per il recupero del water front non avrà alcuna ricaduta. La realizzazione del nuovo nodo ferroviario significherebbe invece recuperare 80 ettari di territorio in pieno centro». Dello stesso avviso **Maurizio Bernava**, segretario generale della Cisl, secondo il quale «liberare la città dalla ferrovia significa liberare lo sviluppo».

Il problema da risolvere è quello delle risorse: per i promotori del manifesto-appello occorre trovare i fondi per smantellare o interrare i binari. «Secondo stime — spiega Trovato — l'operazione potrebbe costare tra i 600 e i 700 milioni. Bisogna che ci sia la volontà politica di attrarre i fondi necessari a quest'opera, così come si sono trovate le risorse per i nodi ferroviari di Palermo e Catania». Una delle ipotesi potrebbe essere quella di sfruttare una parte dei fondi ex Fintecna che ammontano a circa 1,2 miliardi di euro. Per Trovato, però, l'operazione non può essere vincolata ai fondi di Fintecna: «Quelle risorse non possono essere la panacea di tutti i mali».

## IL DOCUMENTO

### La proposta

L'Ordine degli ingegneri, la Cisl, e l'Associazione dei costruttori edili della provincia di Messina chiedono di intervenire sul nodo ferroviario del capoluogo prevedendo la costruzione di un passante che consenta di liberare dai binari 80 ettari di territorio.

### I costi

Secondo stime dei firmatari del documento per realizzare le opere sarebbero necessari tra i 600 milioni e i 700 milioni. Parte dei fondi potrebbe arrivare dalle risorse già destinate al Ponte sullo stretto.

**Imprese.** Vincente la scelta hi-tech

# La Siplast di Rocca leader europea per gli irrigatori

Michele Sarra  
MESSINA

Ampia gamma di offerta, internazionalizzazione, ricerca e sviluppo sono alla base della crescita del gruppo siciliano Irritec-Siplast di Rocca di Capri Leone in provincia di Messina, produttore di sistemi per la microirrigazione, che chiude l'esercizio 2006 con un fatturato pari a 55 milioni (+10% rispetto al 2005).

Realizzazione di sistemi per la microirrigazione in colture protette e in campo pieno è l'attività principale della società. Ali gocciolanti, gocciolatoi, spruzzatori, filtri, tubazioni per un totale di oltre 7.000 referenze proprie. I prodotti raggiungono più di 80 Paesi nel

## IL BILANCIO

L'azienda ha chiuso l'esercizio 2006 con un fatturato pari a 55 milioni: +10% sul 2005

mondo e sono realizzati nei 4 stabilimenti in Sicilia oltre a quelli in Spagna, in Messico e in California. Oggi, dopo circa 30 anni di attività, il gruppo, che conta 350 dipendenti, è tra i primi 5 operatori a livello mondiale per volume di fatturato, il più importante in Europa. La maggior parte dei concorrenti sono israeliani, pionieri nel settore dell'irrigazione. Il Gruppo, formato da 6 società italiane e tre nel mondo, ha incrementato il proprio giro d'affari del 13% medio annuo nel periodo 2003-2006 raggiungendo i 55 milioni. Il 45% del fatturato è realizzato in Italia, il 30% in Europa, il 14% in America, l'8% in Africa e il 3% in Asia. Alla crescita del fattu-

rato è seguita una buona tenuta dei margini operativi (risultato operativo pari a circa l'11%) e dell'utile netto.

«Il nostro obiettivo è continuare il processo di internazionalizzazione in un mercato globale facendo leva sulla introduzione di ulteriori soluzioni di microirrigazione per il risparmio dell'acqua e per il miglioramento delle rese delle coltivazioni» afferma **Carmelo Giuffrè**, amministratore del Gruppo. L'analisi di mercato sembra dargli ragione: «Oggi — dice — solo l'uno per cento circa del mondo agricolo utilizza sistemi di microirrigazione a goccia. Nei prossimi anni la domanda di microirrigazione è prevista in forte crescita e per questo stiamo pensando di investire nella costruzione di ulteriori stabilimenti in paesi come il Medio Oriente, il Sud America, l'Asia. Anche la rete commerciale estera sarà potenziata perché nel settore è fondamentale essere vicini al cliente con la consulenza e per evidenti esigenze di contenere il costo del trasporto».

Massimizzare i risparmi idrici e di energia è l'obiettivo di tutti i progetti del dipartimento di ricerca interno al gruppo che conta 12 persone. Negli ultimi anni il gruppo ha registrato 6 brevetti e ha sviluppato tecnologia di prodotto ed anche dei relativi impianti di produzione. Importanti sono le collaborazioni e gli studi con le Università di Palermo, Catania, Bologna. Oggi la maggior parte della ricerca si concentra sui sistemi di subirrigazione (distribuzione di acqua sotto terra in prossimità degli apparati radicali) e quelli di ferti-irrigazione (distribuzione di nutrienti durante l'irrigazione) che rappresentano l'evoluzione del concetto di microirrigazione.

**SI ELTE**  
**COMUNICARE**  
**CULTURA**

**RICCARDO MUTI**  
E L'ORCHESTRA GIOVANILE  
"LUIGI CHERUBINI"

**TEATRO MASSIMO**  
**BELLINI**

CATANIA, 7 MARZO 2007

**SI ELTE**  
Main Sponsor

SI ELTE SPA • COMUNICAZIONI & SISTEMI TECNOLOGICI • SI ELTE.COM